



Il Grafene e il suo futuro in vetrina nei chiostri dell'Università Statale

«**G**rafene: il futuro in 2D, come ci cambierà la vita». È il titolo della mostra che sarà visitabile fino al 3 luglio (esclusi sabato e domenica), dalle 10 alle 19 nell'antico chiostro dell'Università Statale di Milano, presso il Colonnato di Largo Richini (ingresso da via Festa del Perdono, 7).

Un allestimento pensato per raccontare la rivoluzione tecnologica annunciata per i prossimi anni. Si tratta di una rivoluzione chiamata «Grafene», elemento scoperto nel 2004 da due scienziati dell'Università di Manchester, André Geim e Konstantin Novoselov, premiati col Nobel per la Fisica nel 2010.

L'evento culturale è promosso dal Collegio di Milano (www.collegiodimilano.it) e dal Centro studi per la sostenibilità applicata di Goldman & Partners (www.goldmann.it). L'installazione darà evidenza di tutte le applicazioni legate al Grafene sia dal punto

di vista fisico e applicativo che dal punto di vista economico e sociologico. A realizzare la mostra sono 12 studenti delle università milanesi, alunni del Collegio di Milano. «Il project work è una delle modalità con cui il Collegio di Milano svolge il proprio Programma Culturale – ha spiegato Stefano Blanco, direttore generale della Fondazione Collegio università milanesi, – si tratta di un'opportunità unica, per i nostri allievi, di capire cosa significhi una committenza, di approfondire il lavoro in team e di imparare sul campo modalità progettuali legate al mondo imprenditoriale grazie a una tutorship professionale. In questo caso realizzato con Goldman & Partners, cui siamo grati. Col grafene c'è stato il valore aggiunto di una frontiera scientifica e tecnologica del tutto nuova».

Il Grafene potenzialmente permette applicazioni che potranno rendere più vivibile il Pianeta.